

Il mercato del PVC in Italia nel 2019

Leggera flessione dei consumi, testa a testa tra rigido e plastificato. Nel 2020 la salvezza potrebbe arrivare dall'edilizia (se incentivata).

14 maggio 2020 08:55



I consumi di PVC in Italia hanno registrato l'anno scorso una leggera contrazione, passando da 650.000 a 635.000 tonnellate, con una sostanziale equivalenza tra rigido (318.000 ton) e plastificato (317.000 ton). Elaborati da Plastic Consult, i dati sono stati presentati

dall'associazione di categoria, PVC Forum Italia, nel corso del secondo webinar della PVC Academy.

SETTORE PER SETTORE. Per quanto riguarda le applicazioni finali, l'edilizia si conferma al primo posto con 207.000 tonnellate, pari al 32,7% dei consumi totali di questo polimero, volume sostanzialmente in linea con quello dell'anno scorso; in questo comparto si segnala la costante crescita dei profili finestra. Al secondo posto il packaging con 70.500 tonnellate (11%), in flessione rispetto alle 79.500 tonnellate del 2018 (12,2%), mentre al terzo posto troviamo il settore elettrotecnico, che nel 2019 ha consumato 58.500 tonnellate, il 9,2% del totale, contro le 60.000 ton del 2018. Sono invece cresciuti i consumi di PVC nel settore del mobile/arredo, nel 2019 pari a 29.500 tonnellate (4,6%).

PROSPETTIVE INCERTE. Se il 2019 è stato un anno senza scossoni, quello che stiamo vivendo, alla luce dell'emergenza Covid-19, vedrà una inevitabile contrazione dei consumi, ancora difficile da stimare, nonostante la classe Ateco "Fabbricazione di articoli in materie plastiche" sia stata inserita dal Governo nell'elenco delle filiere essenziali. «Numerosi operatori sono stati chiusi per decreto nel corso degli ultimi mesi - rileva PVC Forum Italia -. E anche le filiere delle materie plastiche non connesse alle richieste effettive del mercato finale hanno risentito di gravi difficoltà, con cali superiori al -10% in media, e punte negative su beni durevoli e semi-durevoli. Le ultime stime parlano di contrazioni degli investimenti in edilizia di oltre il -10% e superiori al -20% nel settore auto».



Nel PVC rigido si registrano difficoltà in tutte le principali applicazioni: solo il compound ha evidenziato un andamento meno negativo, almeno nel primo trimestre dell'anno, rileva lo studio di Plastic Consult. Anche a livello di PVC plastificato si evidenziano flessioni nel primo trimestre, ma con applicazioni medicali (da resina e compound) e imballaggi alimentari in

decisa controtendenza.Â

POSSIBILE RIPRESA CON LE COSTRUZIONI. L'analisi sul mercato del PVC non esclude una ripresa "potenzialmente molto positiva" della trasformazione di questo polimero, a condizione che vengano introdotti incentivi agli investimenti in edilizia e infrastrutture e si proceda allo sblocco dei cantieri già finanziati, soprattutto se accompagnati da una semplificazione burocratica e normativa.

"Nuove opportunità potrebbero inoltre derivare da una gestione costruttiva della crisi, magari sfruttando potenziali sinergie o collaborazioni tra imprese, a tutti i livelli - fa notare PVC Forum Italia -. Ad esempio attraverso ricerca e innovazione per proporre nuove soluzioni ad una società in cambiamento, creando o re-inventando nuove applicazioni industriali in PVC".

Â

Â	PVC rigido tonnellate	PVC plastificato tonnellate	Totale PVC	
			Ton.	%
Edilizia/costruzioni	185.500	22.000	207.500	32,7
Imballaggio	47.000	23.500	70.500	11,1
Elettricit�	2.500	56.000	58.500	9,2
Mobile/arredamento	15.000	14.500	29.500	4,6
Cartotecnica	15.000	11.500	26.500	4,2
Tempo libero -	-	22.000	22.000	3,5
Agricoltura	14.500	-	14.500	2,3
Telecomunicazioni	-	12.500	12.500	2,0
Trasporto	-	18.000	18.000	2,8
Calzature/abbigliamento	-	8.000	8.000	1,3
Elettrodomestici	500	6.500	7.000	1,1
Diversi*	10.000	69.500	79.500	12,5
Compound esportato	28.000	53.000	81.000	12,8
TOTALE	318.000	317.000	635.000	100,0

* Articoli medicali, usi tecnici, altri (valigeria, marocchineria, lastre espanse, nastri trasportatori, ecc.)

Â© Polimerica -Â Reproduzione riservata